

III DOMENICA DI QUARESIMA. – A

15 marzo 2020

Né su questo monte né a Gerusalemme

Prima Lettura Es 17, 3-7

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 94

*Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.*

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Seconda Lettura Rm 5, 1-2. 5-8

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo

stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Vangelo Gv 4, 5-42

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:



«**Dammi da bere**». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «**Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?**». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le ri-

sponde: «*Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!"*, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «**Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?**».

Gesù le risponde: «*Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna*». «**Signore, – gli dice la donna – dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua**». Le dice: «*Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui*». Gli risponde la donna: «**Io non ho marito**». Le dice Gesù: «*Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in*

questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «**Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?**». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «**Rabbi, mangia**». Ma egli rispose loro: «*Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete*». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «**Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?**». Gesù disse loro: «*Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica*».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «**Mi ha detto tutto quello che ho fatto**». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «**Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo**».

Nella Bibbia gli incontri più importanti avvengono presso un pozzo e l'acqua. Basta ricordare Abramo, Isacco, Giacobbe... e poi Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia, il passaggio del Mare Rosso, dove *Il Signore travolse gli egiziani così in mezzo al mare. Le*

acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. (Es 15,28). Acqua che purifica, libera dalla schiavitù e dà la vita.

Non serve un secchio e il pozzo è profondo; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna.

La donna samaritana conosce solo l'acqua del pozzo. Gesù invece è l'*acqua viva*, - e *guarda i campi che già biondeggiano per la mietitura*.

Hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito. Ma attenzione, per capire chi sono i cinque mariti bisogna leggere 2 Re 17, e ricordare che *Gli Israeliti imitarono tutti i peccati che Geroboamo aveva commesso; non se ne allontanarono, finché il Signore non allontanò Israele dal suo volto, come aveva detto per mezzo di tutti i suoi servi, i profeti. Israele fu deportato dalla sua terra in Assiria, fino ad oggi...³³Veneravano il Signore e servivano i loro dèi, secondo il culto delle nazioni dalle quali li avevano deportati. (2 Re 17,22-23.33)*. Quella donna rappresenta l'adulterio dei samaritani infedeli alla Alleanza con lo sposo, Dio.

Fino ad oggi= Quello che hai ora non è tuo marito. Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. (Is 54,5).

Inizia qui, con i samaritani, la prima comunità di ebrei "infedeli" che ritrova il vero sposo nella fede di Gesù. Atti degli Apostoli (cap. 8) ne descriverà gli sviluppi: *⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo...¹²annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare...¹⁴gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni.¹⁵Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo;...¹⁷Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.*

«Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». Ritrovare l'unica Alleanza e l'unico sposo significa subito:

Qual è l'unico Tempio legittimo?



La risposta di Gesù: il Tempio vero sono le persone, non un Tempio o una Chiesa costruita da mani di uomo; *i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e*



verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità.

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. (Eb 9,24).

C'è un tempio vivo dove è possibile entrare in dialogo affettuoso e profondo, in spirito e verità: *quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (Mt 6,6).*

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. (1Cor 3,16-17).

Nella città di quelli che *adorano il Padre in spirito e verità non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. (Ap 21,22).*

«Quando verrà il Messia, chiamato Cristo, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù:

«SONO IO, che parlo con te».

È la dichiarazione di amore.

Lo Sposo ha ritrovato la sua Sposa.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a



Cristo e alla Chiesa! (Ef 5,32).

Il Tempio vero è Gesù stesso; Egli è Colui che dona l'acqua viva e lo Spirito.

Per questo, sul nostro Candelabro pasquale catechistico, è raffigurato Gesù, immerso nell'acqua. È Lui che rende "viva" l'acqua del Battesimo.

Su di Lui scendono raggi che partono dalla Colomba, lo Spirito Santo, raffigurato sul livello superiore, di cui si parlerà domenica prossima.

Così sulla stessa fascia di immagini ci sono i riferimenti all'acqua, al Culto, al Tempio.

L'ORDO della INIZIAZIONE CRISTIANA ricorda l'importanza degli Scrutini nella Quaresima.

157. Per suscitare il desiderio della purificazione e della redenzione di Cristo, si tengono tre scrutini; il loro scopo è di illuminare a poco a poco i catecumeni sul mistero del peccato, da cui l'universo intero e ogni uomo desiderano di esser redenti per liberarsi dalle sue conseguenze nel presente e nel futuro, e anche di rendere familiare agli animi il senso del Cristo Redentore, che è

acqua viva (cfr il Vangelo della samaritana),

luce (cfr il Vangelo del cieco nato),

risurrezione e vita (cfr il Vangelo della risurrezione di Lazzaro).

Dal primo all'ultimo scrutinio ci deve essere un progresso nella conoscenza del peccato e nel desiderio della salvezza.

158. Gli scrutini sono celebrati perché dalla liturgia degli scrutini anche i fedeli ricavano profitto e nelle orazioni intercedano per gli eletti.

159. Gli scrutini si svolgono nelle Messe degli scrutini che si celebrano nelle domeniche III, IV e V di Quaresima; si scelgano le letture del ciclo « A » con i loro canti, come sono assegnate nel Lezionario domenicale e festivo.

L'ORDO suggerisce anche preghiere, esorcismo e benedizioni relative ad ogni Scrutinio, ai N. 160-166.

Importante in questa domenica spiegare il significato spirituale dell'acqua, anche con gesti che mettano in evidenza l'acqua del Fonte Battesimale in modo che la notte di Pasqua non ci sia bisogno di altre spiegazioni che appesantiscono la celebrazione. Tutto allora dovrà essere semplice e intuitivo.

I riti splendano per nobile semplicità; siano trasparenti per il fatto della loro brevità e senza inutili ripetizioni; siano adattati alla capacità di comprensione dei fedeli né abbiano bisogno, generalmente, di molte spiegazioni. (Sacrosanctum Concilium n. 34).

(Piccoli suggerimenti catechistici, secondo le possibilità: invitare i battezzati a visitare il Battistero; ornarlo di fiori, preparare l'acqua che sarà benedetta la notte di Pasqua; andare a ricercare il proprio nome nel Registro dei Battezzati della Parrocchia; nei gruppi della catechesi preparare piccole bottiglie con cui attingere nella notte di Pasqua, l'acqua con la quale poi benedire la casa ove abitano i battezzati...)

La nostra Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano, conserva uno dei più antichi battisteri della cristianità, fatto costruire dall'imperatore Costantino (306 – 337).

È a pianta ottagonale, con due ordini di colonne all'interno: quello inferiore è composto da otto colonne di porfido rosso, alte 6,3 metri, con capitelli su cui corre una trabeazione marmorea, sulla quale sono incisi versi celebrativi del battesimo.



Trabeazione con una delle otto iscrizioni seguenti:

QUI NASCE DA ALMO SEME UN POPOLO DA
CONSACRARE - CHE LO SPIRITO GENERA IN ACQUE
rese FECONDE

OVE LA MADRE CHIESA CON GESTAZIONE VER-
GINALE - CONCEPISCE FIGLI CON L'ALITO DI DIO E LI
PARTORISCE NELL'ACQUA

QUI È LA FONTE DELLA VITA CHE LAVA TUTTO IL
MONDO – SCATURENDO DALLA FERITA DI CRISTO

SPERATE IL REGNO DEI CIELI VOI RINATI IN QUE-
STO FONTE - LA VITA FELICE NON ACCOGLIE QUELLI
GENERATI UNA SOLA VOLTA

IMMERGITI, PECCATORE, IN QUESTA SACRA
CORRENTE PURIFICANTE - CHI ACCOGLIE VECCHIO
L'ONDA LO RESTITUISCE NUOVO

SE VUOI ESSERE SENZA PECCATO PURIFICATI IN
QUESTO LAVACRO - SE TI SENTI OPPRESSO SIA PER
LA COLPA DEI PADRI, SIA PER LA TUA.

NON C'È DISTANZA TRA COLORO CHE RINA-
SCONO - CHE UNA SOLA FONTE, UN SOLO SPIRITO,
UNA SOLA FEDE RENDONO UNO

NÉ IL NUMERO NÉ LA FORMA DEI SUOI PECCATI
ATTERISCA QUALCUNO - CHI È NATO A QUESTO
FIUME SARÀ SANTO

Sette cervi d'argento, che immettevano acqua nell'antica vasca per il battesimo ad immersione, furono trafugati dai barbari: Paolo VI per conservarne la memoria li sostituì con due cervi di bronzo a grandezza naturale.

Ricordano il salmo della sete di Dio, raffigurata dall'acqua del Battesimo.



Dal Salmo 42

*Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.*

*L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?*

*Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».*

*Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.*

*Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio
volto e mio Dio.*

*In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.*

*Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue ca-
scate; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono
passati.*

*Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della
mia vita.*

*Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenti-
cato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».*

*Mi insultano i miei avversari quando rompono le
mie ossa, mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo
Dio?».*

*Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio
volto e mio Dio.*